Anno XIV N. 100 — Udine, Mercoledì 6 maggio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdotte si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 20 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PENSIERI
sulla Festa del 1. Maggio, ossia del Lavoro

Son corsi inviti pubblici e privati, in nome dei diritti del lavoro, di festeggiare il primo di Maggio, come la festa del lavoro, coll'astenersi dal lavoro.

Starà tutto bene, ma qui abbiamo delle contraddizioni in termini. Si encomia, si leva a cielo il lavoro si dà l'ostracismo a questo lavoro, novello iddio dell'operaio e del proletario.

Da ogni parte si ode il gemito ed il grido dell'operaio, perchè manca il lavoro, ed intanto s'*intima* all'operaio una cessazione dal lavoro, uno sciopero generale a data fissa.

Si è detto tanto e si lanciano villanie contro la Chiesa, perchè intimando le Feste e raccomandando di osservarle, si dice che va contro il diritto di natura, quale è quello di mangiare e perciò di lavorare: ed ecco che si è giunti con ogni mezzo ad imporre la cessazione del lavoro in onore del lavoro, non già di quel Dio, che ha santificato il lavoro come mezzo eziandio per giungere ad una felicità oltremondana. Ma non parliamo più di questo; veniamo ad altra considerazione per rispetto ai governi, che oggi tremano per questa festa del lavoro.

I governi del secolo nostro attesero alla suppressione delle feste religiose specialmente sotto il pretesto, che esse recano imbarazzo e nocumento all'industria ed al commercio. Ed ecco che ora si vorrebbe imporre ai governi nemici delle feste religiose una festa unica, e che festa!... Una festa che indica guerra al capitale ed anche in fondo a quello Stato il quale non altro appare agli occhi dei socialisti anarchici che una grande azienda sotto cui vivono tutte le altre aziende industriali e commerciali.

I governi tremano di fronte a questa congiura *generale* degli operai fatti *secondo* il cuore della rivoluzione. Ma la causa è tutta loro che in odio alla Chiesa cacciarono Dio dal cuore dell'operaio e gli posero perciò in mano la rivoltella: poichè, non v'ha via di mezzo: O Dio o la rivoltella; o religione o ribellione.

Quando il lavoro non è santificato dalla religione appare una pena umiliante alla quale una parte della società si vede condannata a vantaggio dell'altra parte. Quindi i sobillatori secreti della classe lavoratrice si servono di questo principio per intorbidare l'acqua e pescar nel torbido. Si san*tifichi* colla *religione* il lavoro, e tutti i pericoli spariranno.

Chiediamo infatti ad ogni uomo leale ed imparziale quali fra gli operai siano più benemeriti della civil società, se cioè quelli che nel mese di maggio discendono in piazza a minacciare i padroni, i capitalisti e quella forza che li vorrebbe contenere ed impedire i danni ed il perturbamento dell'ordine; o quelli invece che accorrono alla Chiesa a cantare le lodi a Maria, a sentirne le glorie dalla bocca dei sacri oratori senza dare un minimo fastidio ai padroni ed alle civili e politiche Autorità.

Se gli Stati non si fossero separati dalla Chiesa, si potrebbe, trattandosi di una pubblica calamità, fare una proposta non certamente di respingere la forza colla forza — espediente indegno d'una vera civiltà — ma, accordandosi il potere civile col religioso, di fare del primo maggio una festa di pacificazione sociale sotto l'invocazione di Maria SS. nel mese a Lei sacro. Quante volte l'augusta ed universale Regina ha esaudite le suppliche a Lei pubblicamente rivolte per allontanare una epidemia, per impedire l'invasione dello straniero!

Se l'Europa non è caduta sotto il dominio della scimitarra turchesca non si deve a Maria? Dunque perchè di presente non s'invoca Maria pubblicamente per far cadere di *mano agli anarchici le armi* con certa speranza di ottenere un buon esito di tale invocazione? Maria cambierebbe i cuori, e gli operai tornerebbero a miti consigli.

Il mese di maggio è il più bel mese dell'anno. *Di più per i credenti è desso il* mese consacrato a Maria, epperciò ci duole grandemente che sia profanato da *odii* e da minaccie.

Ma se i *governi* d'oggidì non sono pur troppo in condizioni tali da ricorrere all'*invocazione della celeste* Regina per riparare alle calamità della terra; se pur *troppo* ciò non sanno fare tanti operai che hanno perduto colla fede ogni buon costume e si fanno belli d'una sovranità male intesa essa verrà accettata dai buoni operai, dai cattolici tutti, che nel mese di maggio invocando Maria SS. la supplicheranno pei fratelli traviati, perchè siano stornati almeno in parte i danni molteplici della *festa* di un *lavoro*, che non si vuole santificato dalla Religione.

Capitalisti, ricordatevi che gli operai son vostri fratelli in Cristo; amateli pertanto ed aiutateli, e quel soverchio che avete secondo il Vangelo donatelo cristianamente ad essi.

Operai rammentatevi che Cristo fu operaio anche esso e campò la vita colle sue fatiche; ma fu ossequente alla legge, ai governanti e c'insegnò a tollerare i disagi del lavoro e della fatica, rammentandoci che il lavoro è via alla beatitudine imperitura, a quella vita di amore e di pace attende il cielo coloro che posto mano all'aratro non ritornano indietro, ma *perseverano, fidenti in Dio che fa fruttare* il suolo e concede il cielo a chi se lo guadagna *con violenza e con perseveranza*.

L'assemblea dei Proprietari Cristiani

In Francia le riunioni cattoliche si moltiplicano. *Ieri* l'altro a Parigi dopo avere assistito alla messa celebrata a San Tommaso d'Aquino per attirare le celesti benedizioni sui loro lavori, i componenti l'assemblea sopra citata sonsi riuniti alle nove ed hanno tenuto la prima riunione nell'*hotel* della Società Geografica sotto la presidenza onoraria di Monsignor Gay vescovo di Anthedon e la presidenza effettiva del conte di Coulaincourt.

Il Conte Yvert ha dato lettura di un importante rapporto, che conchiude colle seguenti dichiarazioni:

« L'assemblea è d'avviso:

« Supplicare il clero di studiare con sol*lecitudine le operazioni finanziarie al pre*sente in uso per segnalare e distinguere quelle che *sono legittime ed istruire* i fedeli al riguardo.

« Essa rammenta ai cristiani capitalisti che vi è impegno di coscienza in ogni acquisto e vendita di beni mobili, in ogni partecipazione o prestito di capitali; e perciò prima di prendere una decisione essi hanno il dovere di illuminarsi così sul valore morale che sulle qualità finanziarie dell'operazione da farsi.

« Essa insiste per conseguente in ciò che i cristiani azionisti, ed a più forte ragione amministratori di compagnie anonime esercitino un patrocinio efficace sull'andamento dell'intrapresa alla quale cooperano, tanto a vantaggio del personale impiegato quanto per l'onorabilità dell'affare.

« Ai prestatori di capitali sotto forma di *rendita* o di *obbligazione* essa *ricorda* che devono tener conto non solo della solvibilità, *ma anche della moralità* del prestito richiesto e del prestatore.

« Astenendosi da qualsiasi operazione immorale e da giuochi di Borsa sotto diverse forme, i cristiani saranno forti per domandare ed ottenere giustizia contro abusi e storno di fondi, dei quali sono vittime assai di frequente. »

Dopo breve discussione l'assemblea adottò queste risoluzioni.

Discutonsi in appresso lavori non meno importanti: uno sull'attitudine pratica dei cattolici per quel che concerne l'uso dei conti correnti; l'altro sul cómpito della *Chiesa nella formazione dei valori mobiliari*; ed un terzo per sovvenire le opere cattoliche per *mezzo delle assistenze*. La seduta si sciolse alle undici per essere ripresa alle *due pomeridiane*.

La seduta pomeridiana fu molto più numerosa, sotto la presidenza del Conte di Colaincourt. Il canonico Didot lesse un elaborato lavoro sui valori mobiliari, poscia si discusse dei giuochi di Borsa e sopratutto dei riporti. — Il conte di Villeneuve Treys pronunziò un discorso sull'unione e sull'accordo dei propietarii cristiani. — Il conte di Coulaincourt terminò con un brillante discorso sulla scuola di alti studii agricoli a Lilla.

Riassumendo, l'Assemblea dei proprietarii cristiani ha ottenuto un grandissimo successo e promette importanti risultati.

Il Libro Verde sui fatti di New Orleans

Domenica fu distribuito alla Camera il Libro Verde sull'eccidio di New Orleans. Contiene 24 documenti abbraccianti un periodo dal 14 marzo al 28 aprile 1891. Risulta che il governo italiano fino dapprincipio chiese *sempre la stessa cosa*, cioè la doppia assicurazione che si aprirebbe un processo contro gli autori del linciaggio, e che si accorderebbe una indennità alle famiglie delle vittime. L'espressione *Deferiti alla Giustizia* (*Cronghito justice*) figura costantemente in tutti i documenti ufficiali italiani, nonchè in una serie di lettere particolari del barone Fava. Il volume finisce con un dispaccio di Rudinì in data 28 aprile diretto ad Imperiali per la sua istruzione esclusiva. Ecco il testo di questo documento. « Il testo della nota direttale il 14 aprile da Blaine, è ora sotto ai miei occhi e ne provo leggendola la più dolorosa impressione. Non mi soffermerò a rilevare quanto sia poco conforme alle consuetudini diplomatiche trar partito, come segretario di stato non dubita di fare, dal mio telegramma rimessogli a titolo strettamente confidenziale, per spostare la questione chiaramente definita nei nostri documenti ufficiali soli aventi valore diplomatico, e neppure mi soffermerò a notare, rispetto allo stesso mio telegramma del 24 marzo, che le parole « punizione dei colpevoli » nella brevità del linguaggio telegrafico, implicavano appunto che il procedimento dovesse aver luogo acciocchè riconosciuti i colpevoli non sfuggissero alla pena. Di gran lunga al disopra di ogni artificiosa argomentazione sta il fatto che ormai il governo federale si dichiarava conscio di ciò

---

4 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE,,

Anacharsis Bridois, distratto come uno scienziato, dimenticava di servirsi, o si serviva troppo bene, versava il vino fuori del bicchiere, ovvero si rovesciava la saliera nel piatto.

Aubersac parlava di avorio, di cotone, di vainiglia, di caffè col capitano; Kernel s'informava dei mozzi più facili per dirigersi da Melbourne o da Sidney verso la nuova Caledonia e all'isola recentemente scoperta di Loylty.

Durante i viaggi di mare l'ora del pasto è sempre attesa con impazienza. Negli inevitabili incontri di ciascun giorno, quell'ora riconduce le gaie conversazioni, i racconti ameni, le storie drammatiche e commoventi.

L'amicizia nasce presto fra gente che abitano insieme in angusti spazi; essa diventa agevolmente intimità.

In capo a quarant'otto ore, tutti i passeggieri si conoscono, e dovessero pure separarsi per sempre, non si dimenticheranno mai l'uno dell'altro.

L'esistenza confusa su quelle quattro tavole abbandonate in balìa dei flutti, si *scalda*, *per così dire nella stessa comunanza* di pericoli.

Le concessioni diventano affatto naturali, le angolosità si addolciscono; ciascuno si studia di arrecare nella piccola cerchia la sua parte di benevolenza e di spirito.

L'abbate Marc di cui il negoziante e l'amministratore temevano la severa autorità, si mostrò così dolcemente indulgente, si profondamente istruito, che lo stesso Anacharsis Bridois lo cercò per discutere con lui alcuni punti di archeologia, ed André Kernel, lo cercò pure per intrattenersi di estetica.

II

Giammai viaggio si era annunziato con più felici auspici; il mare era placido, e grande la velocità; la nave, buona veliera, filava rapidamente.

L'equipaggio fedele e ben comandato, compiva il dover suo con islancio e coraggio.

Gli emigranti, tristi nei primi giorni, scuotevano il loro torpore, e pieni di speranze, volgevano gli sguardi verso la costa nuova, ancora così lontana da essi.

I fanciulli si divertivano, come di spettacolo sempre nuovo, dei particolari della manovra, e del movimento sempre regnante sopra coperta.

Tutti i marinai li amavano.

Nelle ore di libertà, i più vecchi, i più abbronzati dal sole e dalle pioggie, quelli che contavano quaranta e più anni di navigazione, s'avvicinavano a Fritz Schauffausen e a Karl Pfennig per parlare con essi della loro patria, e degli assenti.

Figli dell'Alsazia, della Guascogna o della Bretagna, tutti si sentivano accesi da un doppio amore; quello dell'onda azzurra, che culla e canta, quello della famiglia che prega e piange; e durante i momenti di libertà, ciascuno ripeteva l'*An hini goz* dell'America, gli *Esclaus* de' paesi barchi e i ritornelli alemanni armoniosi e soavi

Bene spesso accadeva che le due famiglie Pfennig e Schaffausen si ricordassero di un *lied* popolare; essa lo ripetevano in coro, le voci argentine dei fanciulli dominavano nel tono acuto, gli accenti di Gretchen e di Lisbeth e i bassi sonori di Fritz e di Karl.

Angelie Morel provava con piacere ad ascoltare questi concerti fra mare e cielo.

Quando cominciavano i canti, la giovane istitutrice lasciava la poppa della *Cibele*, e si avvicinava chetamente alla parte della nave dove *gli emigranti erano* soliti a radunarsi.

Ella vi trovava talvolta Mouche-a-Miel, il mozzo, povero piccolo Parigino nato non si sapeva dove, raccolto presso ad un paracarro, e più tardi affidato all'Oceano, meno crudele verso di lui che la madre, la quale lo aveva abbandonato.

Poi, secondochè lo permetteva il servizio Cavaillon il nostromo, Clovice il marinaio, Remoulade suo fratello, e il melanconico Jean la Riolle, che piangeva senza sapere il perchè, e non vedeva l'esistenza, che attraversa ad una trama di disillusioni e di dolori.

Il piacere che i viaggiatori provavano a sentire gli emigranti non contribui poco al *miglioramento* della loro sorte.

(Continua).

che costantemente gli chiedemmo, e pur tuttavia alla legittima nostra richiesta non si arrende alla nostra ragione il signor Blaine quando subordina la indennità alle famiglie delle vittime alla condizione che sia dimostrata la relazione del trattato. Però ripugnava il pensare che nella mente sua la avvenuta violazione avesse un nuovo bisogno di dimostrazione. I cittadini italiani assolti dai giurati americani, furono trucidati nelle prigioni dello Stato senza che niun provvedimento si fosse preso in loro difesa. Quale altra prova attende il governo federale dell'essersi violati i trattati dove è espressamente pattuita pei cittadini rispettivi la costante protezione e sicurezza? Abbiamo messo in luce che da noi altro non erasi chiesto se non l'indizio di un regolare giudizio.

La prima nota di Fava del 15 marzo contiene a questo riguardo la formula stessa del telegramma diretto in quello stesso giorno d'ordine del presidente, dal segretario di Stato al governatore della Luigiana. Ed oggi nella nota 14 aprile Blaine tace sopra questo che è per noi un punto di capitale controversia. Triste necessità è concludere che per il governo federale non è possibile ciò che a qualunque governo dovrebbe parere adempimento di uno stretto obbligo civile. E' tempo di troncare la ingrata controversia. La pubblica opinione, giudice supremo, saprà additare del grave problema, una retta soluzione affermando il nostro buon diritto. Mediti dal canto suo il governo federale se gli giovi abbandonare in balìa dei singoli Stati dell'Unione irresponsabili verso l'estero, l'efficacia dei trattati impegnanti la sua fede e l'onore della nazione intera. Il presente dispaccio è rivolto esclusivamente a lei e non al governo federale. Il compito suo, sig. marchese, si restringe ormai esclusivamente alla trattazione degli affari correnti; al Rudinì. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 — Presidente Biancheri

Le dimissioni della Giunta delle elezioni

Il presidente comunica che la Giunta delle elezioni, in seguito alle dimissioni di nove componenti di essa, provocate dalla deliberazione della Camera, relativa alla convalidazione della elezione del II collegio di Venezia, rassegna unanime le dimissioni.

L'on. Ercole spera che la Giunta non insisterà nelle sue dimissioni, perchè essa non ha demeritato la fiducia della Camera. Propone perciò un ordine del giorno e osserva che questo ordine del giorno fu votato in altra simile circostanza il 27 aprile 1883 dall'unanimità della Camera.

Cavalli dichiara che non voterà l'ordine del giorno dell'on. Ercole perchè gli parrebbe esercitare una pressione sulla Giunta.

Mussi voterà anch'egli contro l'ordine del giorno dell'on. Ercole, come prova di fiducia nella giunta.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno che è approvato a grandissima maggioranza. (Commenti).

Presidente del Consiglio

Ripresa la discussione per le spese d'Africa, parlano Bonghi e Antonelli quindi l'on. Di Rudinì, presidente del Consiglio.

Egli consente coll'onorevole Bonghi nel deplorare che siansi fatte spese senza l'autorizzazione del parlamento, ma non però accoglie il suo biasimo, per l'inchiesta avendone chiaramente informata la Camera.

Relativamente alla estradizione del Livraghi, risponde all'onorevole Bonghi che il ritardo fu occasionato dall'attesa dei mandati originali di cattura; ora che essi sono stati comunicati al governo svizzero, spera che l'estradizione verrà senza indugio concessa.

Alle domande direttegli dal deputato Turbiglio, risponde che in Africa il governo Italiano ha fatto sempre una sola politica e che l'Italia non ha mai affermato la sua sovranità sul Lago di Assal, e che la convenzione che Menelick avesse fatto non sarebbe che l'esercizio legittimo della sovranità di Menelick che l'Italia ha sempre riconosciuto; che spera di poter presto aprir negoziati coll'Inghilterra per stabilire i confini all'oriente dello Scioa.

All'on. Bovio il quale poneva il dilemma tra una politica di frode o di sangue ed una politica di pace, di lavoro, di giustizia, risponde che l'Italia non può fare che quest'ultima politica e farla con franchezza, sincerità e lealtà piena.

Nè crede che non si possa rimanere in Africa senza grandi forze; egli considera l'occupazione militare come un fatto transitorio. Conviene pertanto con l'on. Bovio che non si debba avanzare nè retrocedere, ma che si debba trasformare gradatamente la colonia militare, in civile e commerciale.

Intorno alle questioni dei confini e dell'art. 17 del trattato d'Ucialli, sulle quali lo intrattennero gli on. Bonghi ed Antonelli, esprime il convincimento che il trattato d'Ucialli ha certamente giovato all'Italia. La posizione dell'Italia in Africa è dovuta specialmente al fatto dell'occupazione di Massana e dell'altipiano abissino, ciò che permette di non attribuire soverchia importanza al dissenso manifestatosi col Re Menelik.

Ritiene che per la determinazione dei confini si debba fare gran conto dell'ultima convenzione del 6 febbraio; ma che il territorio ora occupato e che si dovesse eventualmente abbandonare, debba passare in mani amiche.

Non sa ora se la colonizzazione dell'altipiano potrà farsi con agricoltori italiani; attenderà quindi che si completi l'esperimento iniziato dal deputato Franchetti.

Non è fautore della deportazione; ma crede che nella colonizzazione si potrebbero forse impiegare i nostri condannati; vedrà se ciò potrà conciliarsi con le esigenze finanziarie e carcerarie.

Non può pronunziarsi sull'ordinamento della colonia, perchè lo studio di tale ordinamento, è lo scopo precipuo della Commissione d'inchiesta, ma crede falso il concetto che si potessero introdurre in tutti i nostri possedimenti le leggi italiane.

Considerando la spesa finora sostenuta per l'occupazione militare, avverte che questo spese a tutto l'esercizio corrente ascendono a L. 114,386,000, (commenti); la spesa per l'esercizio in corso ascenderebbe a L. 19,275,739; ma essa non deve riprodursi e nel bilancio 1891-92 verrà ridotta a poco più di 10 milioni.

Nè a questo ci si deve fermare; l'economia dovrà divenire sempre maggiore, e lo conferma in questo l'opinione espressa dall'on. Antonelli concorde con l'on. Garibaldi, che si debba mantenere il triangolo con una spesa limitata.

Anche egli crede che non si debba abbandonare l'altipiano abissino; ma quando pure si dovesse farlo, crede che si dovrebbe lasciare impregiudicata la questione del ritiro anche a Massana.

Sebbene non sia mai stato fautore della politica africana, non può non riconoscere che l'Italia ha tratto vantaggi politici dall'occupazione; esorta però gli africanisti a non voler comprometterla con esagerate pretese.

Ogni ora ha il suo affare, e l'ora presente è per la finanza e per l'assetto economico del paese.

Il ministro della Guerra

Dopo brevi discorsi di Franchetti e Brunetti parla il ministro della Guerra il quale comincia col difendere la spedizione del generale di Sanmarzano da alcuni appunti mossili.

Dà schiarimenti a Bonghi circa all'eccedenza di spese verificatesi in Africa.

Riconosce la necessità di un nuovo piano organico più semplice e più economico che si sta intanto studiando.

Dimostra che l'occupazione dell'Asmara e Keren è più che sufficiente alla nostra sicurezza.

Dopo brevi dichiarazioni di Luzzatti, Imbriani e Antonelli, si dichiara chiusa la discussione generale e si rimanda a domani la discussione degli ordini del giorno.

ITALIA

Bari — *Il nuovo ordinamento della basilica palatina.* — Il ministro guardasigilli ha emanato un decreto, con cui il clero palatino, addetto al servizio della reale basilica di S. Nicolò di Bari e delle dipendenti chiese e cappelle, vien posto sotto la direzione di un ecclesiastico col titolo di gran Priore, quale luogotenente del Re, ed è costituito di canonici, cappellani e chierici.

Nel numero dei canonici sono compresi tre dignità, col titolo di arcidiacono per la prima dignità, di cantore per la seconda, di primicerio per la terza. La prima dignità sostituirà il gran Priore nei casi di assenza e impedimento, e in tempo di vacanza della prima dignità sostituiranno nei detti casi il gran Priore per ordine gerarchico la seconda e la terza dignità.

Il gran Priore conserverà esclusivamente per suo conto personale e per uso gratuito di abitazione il palazzo priorale, e il godimento della rendita netta di dotazione, che costituisce la mensa speciale ora esistente.

Il decreto approva la definitiva chiusura dell'istituto ecclesiastico Putignani già annesso alla basilica palatina di Bari, in sostituzione del cessato istituto Putignani viene fondata una scuola civile di arti e mestieri, la quale sarà conservata autonoma, e prenderà il nome del Re.

Napoli — *Il P. Agostino ammalato.* — Annunciasi che il P. Agostino da Montefeltro si trova a Napoli in tristissime condizioni di salute. Ha frequenti sbocchi di sangue e si teme per la sua vita.

Venezia — *Marcia di resistenza di un tenente.* — Il tenente Barbani, del 36.o fanteria, quello che due mesi fa percorse 120 chilometri in 20 ore, si propose di fare ora una nuova marcia di 140 chilometri in 24 ore, sul terraglio da Mestre a Treviso e viceversa.

Ieri mattina, sabato, il Barbani, vestito di tela, partì da Mestre a 9,15, arrivò a Treviso, ritornò a Mestre giungendovi alle 12,50 in condizioni normali, solo sudato. Alla 1,80 riprese la marcia, arrivò a Treviso e ritornò a Mestre giungendovi alle 7,40 in condizioni buone. Alle 9,10 ripartì da Mestre, giunse a Treviso, riprese il cammino e arrivò a Mestre alle 2,10 ant. Completò la marcia ripartendo alle ore 2,30 ant., arrivando fino Preganziol, ritornando a Mestre alle 7,33 questa mattina, avendo percorso 140 chilometri in 22 ore e 33 minuti. Pesato prima della partenza pesava 62 chilogrammi, ripesato finita la marcia ne pesava 59.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Congresso cattolico.* — Si ha da Vienna che al Congresso cattolico che si terrà a Gratz continuano numerosissime le adesioni.

Nel programma delle quistioni che vi saranno svolte tiene il primo posto quella dello studio dei mezzi più efficaci a venire in aiuto alle classi lavoratrici.

Vi interverranno le notabilità del Centro cattolico di Germania.

Germania — *Pel riposo domenicale.* — Un decreto dell'imperatore Guglielmo ha proibito in tutta la Germania le corse che dovevano eseguirsi nei giorni di domenica.

Esse non potranno aver luogo che nei giorni feriali.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 5 maggio.

Sono lieto accennarle che anche in quest'anno si è inaugurato il solito pellegrinaggio al celebre santuario della B. V. del Monte. Domenica vi fu un concorso straordinario e moltissime pievi del nostro circondario mossero devote alla visita del santo luogo.

Giovedì poi 7 corr. ricorrendo l'annuale visita della Parrocchia di S. Martino di questa Città alcuni devoti presero l'iniziativa di solennizzare con maggior pompa. Di fatti in tal giorno alle ore 9 ant. al Santuario si eseguirà una Messa con Orchestra di cui fanno parte parecchi dilettanti, tanto di suono che di canto e fu scritta dal M. Candotti.

In tal ricorrenza si inaugurerà il compimento dei bellissimi lavori, che si fecero in questi giorni ridonando alla statua della B. V. l'antico e primitivo carattere.

Apposita cornice, copiata da disegno del celebre Giovanni d'Udine, darà risalto a chiuderà nella sua nicchia il devoto simulacro.

Non è a dubitare che il concorso sarà grande ad addimostrerà una volta di più che nei cuori dei devoti mai non vien meno la venerazione verso la Gran Madre di Dio. X.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 5 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	6 MAGGIO Ore 9 ant.
Termometro	21.3	15.5	23	19	23.7	10.3	12.0	10.8
Baromet.	743.6	740	748	749	—	—	—	750
Direzione corr. sup.	S.0	S.0	S.0					S.0

Minima nella notte: 5-6 12.5

Note: — Tempo coperto — tendenza a miglioramento.

Bollettino astronomico

6 MAGGIO 1891

Sole					Luna		
Leva	ore di Roma	4	38	1	leva ore	4.1	a.
Passa al meridiano		11	53	19 5	tramonta	6.2	p.
Tramonta »	»	7	8	9	età giorni	27.0	
Fenomeni importanti					Fase		

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +16.34.30.8

Camera di commercio ed arti di Udine

Il giorno di mercoledì 13 corr., ore 10 ant. avrà luogo una seduta dei consiglieri della nostra Camera di Commercio per trattare sugli oggetti sotto indicati.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Conto consuntivo del 1890;
3. Iniziativa per costituire nel Veneto l'Associazione degli utenti di caldaie a vapore, allo scopo di godere il trattamento di favore di cui all'art. 35 del regolamento approvato con R. Decreto 3 aprile 1790;
4. Riposo festivo per gli agenti di commercio;
5. Voti in materia doganale e ferroviaria;
6. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione di seconda istanza per le imposte dirette durante il biennio 1892-93;
7. Nomina di sei membri della Commissione per la tassita dei bozzoli del 1891;
8. Nomina di un impiegato al posto di assistente nell'ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete.

Dal bollettino giudiziario

Il *Bollettino giudiziario* ieri pubblicato, reca: Scarpa, vice presidente del Tribunale a Udine, venne nominato presidente al Tribunale di Pordenone; Dalla Mano, vice-presidente a Cremona, venne nominato presidente a Udine.

Il direttore del vecchio e nuovo „Forumjulii „

Il nostro collega Domenico Indri direttore del vecchio e del nuovo "*Forumjulii*„ scrive nella *Patria del Friuli* n. di ieri «ho prodotto querela al Procuratore del Re contro il *Cittadino Italiano* per la corrispondenza di Cividale inserita nel numero del 2 corr. accordando al querelante la prova dei fatti.»

La corrispondenza del 2 corr. venne letta certo con troppa suscettibilità dall'egregio nostro collega in giornalismo, il quale, generoso, ci accorda la prova dei fatti.

Forse rileggendola tranquillamente e senza brama di sapere chi sia il corrispondente del *Cittadino*, troverà che in fin di processo gli rimarrà da pagure le spese.

Ad ogni modo, se così gli piace per sentirsi dichiarare che quella corrispondenza non offese, nè poteva offendere la persona del direttore del vecchio e nuovo *Forumjulii*, faccia il comodo suo. Chi si contenta, gode.

L'assoluzione del « Berico »

Ci siamo occupati a lungo sul processo intentato Dal Nogri contro il *Berico* di Vicenza.

Ieri, in Appello, la Corte avendo constatato la verità dei fatti attribuiti al co. Nogri, assolveva il gerente annullando completamente la Sentenza del Tribunale di Vicenza, condannando il co. Negri alle spese del processo. — Al nostro confratello tante congratulazioni.

Biblioteca civica

Acquisti: Gioppi — La fotografia, Milano 1891, Vol. 1. fig. Finamore — Credenze usi e

Il freddo in Maggio

Il lettore potrà chiedere qui tuttavia come avvenga che ogni anno in maggio si verifichi questa depressione atmosferica con un minimo nell'Ungheria, mentre domina un massimo di pressione nel nord dell'Europa. La cosa venne spiegata dal professore von Bezold di Monaco, e la dimostrazione è tanto evidente che anche i profani alla meteorologia possono benissimo comprenderla.

Teoreticamente parlando parebbe che tutti i luoghi, i quali si trovano alla medesima distanza dall'equatore, ossia allo stesso grado di latitudine, dovessero avere una temperatura uguale, ma ciò non è, come può vedere ognuno che getti un'occhiata sopra una carta ove siano segnate le linee isotermiche. Così, per esempio, prendiamo le due città nord americane di Nuova York e di Filadelfia; esse si trovano allo stesso grado di latitudine di Roma e di Napoli, e pure quale differenza tra il loro clima e quello delle due città italiane. Le linee isotermiche, che passano per queste due città americane, al loro giungere alle coste occidentali europee piegano considerevolmente verso il nord, toccando all'incirca Stocolma e Copenaghen; e infatti queste due capitali della Svezia e della Danimarca hanno un clima, che corrisponde a quello di Nuova York e di Filadelfia.

La causa di questa differenza favorevole per l'Europa devesi cercare nel *gulf-stream* e nei venti dominanti di sud-ovest. L'Europa possiede una temperatura anomala, per adoperare un vocabolo usato dalla scienza, vale a dire che, fatta la media, è di 5 gradi contigradi superiore a quanto dovrebbe essere in ragione della latitudine. Anche per le anomalie offerte dei singoli luoghi rispetto alla temperatura ci sono carte, dove linee isanomale collegano quei punti, che si discostano allo stesso modo, in più o meno, dalla temperatura corrispondente alla latitudine del luogo.

Il Bezold costruì una carta isanomala di Europa, per i giorni di cui discorriamo, e da essa apparisce che in questo tempo la temperatura del sud-est del nostro continente e in particolare dell'Ungheria è da 6 a 7 gradi superiore alla temperatura normale corrispondente alla latitudine, mentre nel nord domina ancora un freddo considerevole.

Nè la ragione di questo fatto è difficile a comprendersi. Al principiare della primavera i giorni si fanno più lunghi nelle notti e la zona temperata, in cui noi ci troviamo, va riscaldandosi a poco a poco dal sud al nord. Ma, poichè l'acqua si riscalda assai più lentamente della terra, tutti i passi circondati dal mare, come la Spagna, l'Italia, la Francia, la Grecia, la Turchia, l'Inghilterra ecc. sono a questo tempo meno caldi delle parti interne del continente. E' naturale quindi che la temperatura sia più alta nell'Ungheria, ove il riscaldamento prodotto dal sole è aumentato anche dalla natura di quella regione piana e in parte sabbiosa. Ma questo aumento di calore ha per effetto che l'aria si rarefaccia, che quindi la pressione atmosferica diminuisca, e ne risulti ogni anno ai primi di maggio quel minimo osservato già dal dott. Assman, il qual minimo produce le correnti fredde del nord causa di gelo anche per lo spazzare, che fanno il cielo da ogni nube facilitando in tal modo l'irradiazione notturna della terra.

Dette delle cagioni di questa diminuzione di temperatura, vediamo se ci sia modo di ovviare ai danni di tale fenomeno atmosferico, di cui non è a temere dopo la seconda decade di maggio, secondo il detto del contadino tedesco che

Urban bringt keinen Frost mehr her
Der dem Weinstock gefährlich wär'

cioè che dopo sant'Urbano (25 maggio) non c'è più gelo che danneggi la vite. Si noti, che le nostre stazioni meteorologiche possono annunciare i mutamenti probabili di tempo due giorni innanzi, e i freddi di maggio possono essere preveduti tre giorni prima; e anche qui è il caso di dire che «uomo avvisato è mezzo armato »

Non deve anzi tutto dimenticarsi che il freddo nel maggio non è prodotto tanto dai venti freddi di settentrione quanto dal cielo sereno, che facilita l'irradiazione terrestre diminuendosi così di molto la temperatura del suolo. In molti luoghi, specie in Francia, si crede che alla fine di aprile e in maggio i raggi lunari siano dannosi alle piante novelle, e quindi queste vengono coperte con paglia. Quantunque si vada errati sulla cagione del fenomeno, l'effetto del provvedimento non cessa d'essere benefico, poichè il contadino francese, credendo di sottrarre le sue piante all'influenza dannosa dei raggi lunari, in effetto le difende dalle perniciose conseguenze della irradiazione terrestre. Basta infatti un semplice riparo di paglia per ottenere questo scopo, anzi l'inglese Tyndall opina che uno schermo di ragnatela basti all'uopo; e il signor Müllheim stesso ha sperimentato che un po' di velo leggero è sufficiente a raggiungere l'effetto.

(Continua)

costumi Abruzzesi, Palermo, 1890. — Breitschwert — Aquileja, l'emporio dell'Adria dalla origine alla di lei annessione colla Germania, Stuttgart, 1890 (in tedesco). Bassi Ercole, La Valtellina (prov. di Sondrio) sue condizioni morali, economiche ecc. Milano, 1890 — Fabris - Bellavitis Elena, Zia Lavinia, Udine, 1891. — Tivaroni, L'Italia durante il dominio Francese, Torino 1889. — Fabiani, Versi, Pordenone, 1890 — Minghetti, Miei ricordi, Torino, 1889, Vol. 3. — Massarani, Cesare Correnti nella vita e nelle opere, Roma, 1890. — Bonò, Poesie, Portogruaro 1890. — Marchesetti, La necropoli di S. Lucia presso Tolmino, Trieste, 1886. — Ferraro, Canti popolari in dialetto Logudorese, Torino, 1891 — Schneegans, La Sicilia nella natura, nella storia e nella vita, Firenze 1890 — Foscolo, Opere edite e postume, Firenze 1890. — Guerrazzi, Lettere, Torino, 1891. — Schoemann, Antichità greche, Firenze, 1890 — Frizzoni, Arte italiana del rinascimento, Milano, 1891, fig. — Amalfi, Tradizioni ed usi nella penisola Sorrentina, Palermo 1890. — Corio, I commerci dell'Africa, Milano, 1890 — Savorgnan d'Osoppo Piante tessili ecc., Milano, 1891, fig. — Modric, La repubblica Argentina, Milano 1890 — Caracciolo I Germani e la loro coltura, Padova 1890 — Lüders, Guida pratica per la pittura a fuoco ecc. Torino, 1890. — Cavalcaselle e Crowe, Storia della pittura in Italia ecc. Firenze 1883 al 1887. — Suddetti, Tiziano, la sua vita e i suoi tempi, Firenze 1877-78 — Suddetti, Raffaello la sua vita e le sue opere, Firenze 1884 al 1890. — Gattinoni, Grammatica Giapponese, Venezia 1890. — Aristotele, Costituzione di Atene (in greco), Oxford 1891 — Piemonte, Antonio, Zanon, economista friulano, Padova, 1891 — Cavagnari, Nuovi orizzonti del diritto civile in rapporto colle istituzioni pupillari, Milano 1891, — Giannotti, Opere politiche e letterarie, Firenze, 1850. — Pitacco, La restaurazione della montagna ecc., Roma, 1890.

Donarono opuscoli i signori: Dell'Oste Pietro, prof. V. Ostermann, Menegazzi Angelo, Del Torre Francesco, dott. V. Joppi, la società storica della Carinzia, co. N. Papadopoli, Don V. Baldissera, prof. V. Marchesi, prof. A. Wolf, Marco Stringher, mons. F. Degani, Camera di Commercio di Udine, Accademia di Udine, dott. A. Tellini, prof. A. Flammazzo, prof. E. De Toni, Giuseppe Seitz, Associazione Agraria Friulana, dott. A. Chialchia, e Carloni Fr. Fortunato.

Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli

Conferenze ed esercizi pratici sull'innesto delle viti americane.

S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio mi ordina di tenere presso questa Scuola un breve corso di conferenze e di esercizi pratici sull'innesto delle viti americane resistenti alla fillossera.

Tali conferenze ed esercitazioni avranno luogo nei giorni 11, 12 e 13 del p. v. maggio, dalle ore 9 1/2 ant. alle 5 pom.

Gli agricoltori, che vorranno prendervi parte, sono pregati a darne avviso in tempo utile a questa Direzione, ed a trovarsi nei locali di questa Scuola nei giorni ed ore sopra indicati.

Pozzuolo, 28 aprile 1891.

Il Direttore
Prof. LUIGI PETRI

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 30 Aprile 1891.

VII. Esercizio.

Capitale interamente versato			L. 204,825.—
Riserva	L. 50,934.77		
per infortuni	» 5,398.69	»	56,333.46
			L. 261,158.46

ATTIVO

Cassa	L.	44,849.51
Cambiali in portafoglio	»	1,516,967.40
Banche e Ditte corrispondenti	»	95,244.69
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	193,770.—
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti	»	35,000.—
Dep. a cauzione antecipazioni	»	275,600.—
id. liberi e volontari	»	56,920.—
Conti Correnti diversi	»	300,174.93
Mobiglio, spese di primo impianto	»	—,—.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	4,664.45
	L.	2,522,590.98

PASSIVO

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	50,934.77
» a disposizione del Consiglio	»	768,15
» per eventuali infortuni	»	5,398.69
Deposito in conto corrente ed a risparmio	»	1,794,703.43
Banche e Ditte corrispondenti	»	19,699.48
Depositanti a cauzione	»	310,600.—
» liberi e volontari	»	56,920.—
Creditori diversi	»	31,266.76
Azionisti residui dividendi	»	7,015.02
Utili netti esercizio 1890	»	—,—.—
Utili lordi del corrente esercizio	»	40,259.68
	L.	2,522,590,98

Udine, 30 Aprile 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Sindaco — U. Bellavitis
Il Direttore — G. Rumacora

La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Furti

Versutti Angelo fu sorpreso dalle guardie campestri di Rivignano a tagliare ed asportare legna dal campo aperto del Sig. Ottelio co. Napoleone.

Dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Scodeler Domenica da S. Vito al Tagliamento ignoti involarono due telai valenti L. 6,80.

In Ronchis ignoti di notte mediante scallata penetrarono nell'abitazione di Grazioli Napoleone rubandovi 6 galline e una faraona.

Arresto

Ieri le guardie di città arrestarono Nonino Luigi fu Antonio facchino da Udine dovendo scontare un giorno d'arresto cui fu condannato per ubbriacchezza.

« In tribunale »

Udienza del giorno 4 maggio.

Croatto Catterina fu Giuseppe maritata Fonge e Lesizza Carlo di Antonio di anni 10 tutti di Orzano, per contrabbando zucchero, la Croatto giorni 80 di detenzione, multa L. 35 e spese, il Lesizza assolto.

Forte Angelo di Giuseppe e Rigo Costantino di Giuseppe di Lumignacco appellanti dalla sentenza 18 aprile 1890 della Pretura II: mand. di Udine, che li condannava a giorni tre di reclusione per furto di uva, il Tribunale li assolse.

Floreani Gaetano di S. Maria la Longa dimorante ora in America, per renitenza alla leva venne dal Tribunale assolto.

Panot Marco di Predamano, per contrabbando Zucchero, multa L. 133,20 e confisca del contrabbando a carotto.

Udienza del giorno 5 maggio 1891.

Brumizzo G. B. e Menazzi Angela di Pozzuolo coniugi, per lesioni a danno Bellina, il Brumizzo mesi 3 giorni 18 di detenzione e la Menazzi assolta.

Stefanutti Giovanni, Francesco e Maria tutti di Alesso per furto di rame, condannati, la Stefanutti Maria a giorni 87 di reclusione, gli altri due a giorni 45 di stessa pena, mantenuta per la Maria Stefanutti la multa di L. 50 inflittale colla sentenza 28 dicembre 1890 di questo Tribunale.

Simonutti Giuseppe per diffamazione assolto per inesistenza di reato, il Simonutti è di Rualis (Cividale).

Gara di astuzia

Il *Fremdenblatt* racconta che un marinaro negro ricevuto nell'ospedale della marina a Kingston nell'isola di Giamaica, si trovava colà tanto bene che decise rimanervi vita naturale durante, anche dopo che era guarito perfettamente.

Egli continuava a simulare la precedente malattia benchè i medici fossero convinti che era sano come un pesce.

Allora un giovane medico usò la seguente cura: Entrato una mattina incominciò a prendergli con un lungo metro la misura di tutte le dimensioni del corpo senza proferire parola.

Il negro vedendo la serietà del dottore gli domandò che cosa facesse:

— Prendo la misura per la tua bara, poichè quando noi siamo convinti che un ammalato è incurabile lo mandiamo all'altro mondo perchè non soffra più. Per non perder poi tempo, ordiniamo al falegname la bara un giorno prima.

Il mattino seguente il finto ammalato era scomparso.

Diario Sacro

Giovedì 7 maggio — Festa di precetto — Ascensione del Signore — s. Stanislao v.

Venerdì 8 mag. — Apparizione di s. Michele arc.

ULTIME NOTIZIE

Per la riduzione delle Università

Ieri alla Camera il presidente Biancheri comunicò una mozione dell'on. S. Turbiglio che invita il ministro dell'istruzione a presentare alla riapertura della Camera un progetto di legge informato ai seguenti concetti: *a)* della soppressione delle Università che nell'ultimo triennio ebbero una media annuale di studenti inferiore a cinquecento o della conversione loro, quando sia chiesta dalle rispettive rappresentanze comunali e provinciali in scuole speciali professionali tecniche o pratiche secondo le condizioni dei luoghi ed i bisogni delle popolazioni rispettive; *b)* dell'instaurazione dell'autonomia associata alla libertà d'insegnamento e di studio nelle Università attualmente esistenti: *c)* dell'istituzione della Università di Stato nella cui unica personalità vengano a fondersi tutte le accademie d'Italia.

Grande incendio nella scuderia degli allievi carabinieri

Roma 5. — Stanotte al tocco e tre quarti scoppiava un violento incedio, per causa finora ignota, nel deposito di fieno dipendente dal casermone degli allievi carabinieri ai Prati di Castello. Accorsero i vigili e le autorità, ma si stentò molto a circoscriverlo. Il fuoco minacciava le prossime scuderie, dove sono molti cavalli. Questi spaventati scalpitavano; alcuni rotti la cavezza, si erano agglomerati alle porte. Aperte queste, i cavalli uscirono all'impazzita, aumentando lo scompiglio.

Alle 4, l'incendio era domato, e ogni pericolo scongiurato. I foraggi andarono quasi tutti perduti, con grave danno al fabbricato. Improvvisamente, quando il fuoco si credeva cessato divampò violente dalla parte delle scuderie. Accorse la truppa.

Un parroco aggredito

Verso le due dell'altra notte, ad Artena, paese celebre pei delitti, fu svegliato il parroco sotto pretesto di recare assistenza ad un moribondo. Appena fu in istrada, tre individui mascherati e armati di pugnale lo aggredirono. Uno lo tenne fermo e due entrarono in casa e rubarono 250 lire. Quindi se ne andarono. Vennero eseguiti cinque arresti.

Roma a Gregorovius

Nella seduta del Consiglio comunale tenuta iersera, il Sindaco commemorò Gregorovius, partecipando di aver inviato un telegramma al borgomastro di Monaco, per pregarlo di deporre una corona sul feretro, in nome di Roma. Si associano Giovagnoli, Armellini e Tranzi. Giovagnoli propone di dedicare una strada di Roma all'illustre storico.

L'arresto dell'anarchico Landi

Ieri dopo mezzogiorno fu arrestato all'albergo della *Campana* l'anarchico Landi, quello che fu promotore del tumulto del primo maggio.

Al momento dell'arresto oppose viva resistenza: era senza armi. Il nome di Landi dato al presidente del Comizio era inventato. Si chiama invece Galileo Palla d'anni 30, di Massa Carrara. Disse che nascondeva il suo vero nome perchè è renitente alla leva.

Nella stanza dove abitava fu sequestrato un pacco di giornali di ogni colore politico che stava spedendo con la posta. Al momento dell'arresto non indossava l'abito che portava al Comizio.

Il Galileo è alto di statura, ha la barba rossastra, tagliata corta. Appare un giovane energico e fiero. Disse d'essere stato condannato nel 1885 per reato di stampa insieme a Costa e ad altri 22 mesi di carcere non scontati.

TELEGRAMMI

Mons 5 — La situazione dello sciopero è invariabile.

Stanotte gli scioperanti fecero saltare con una cartuccia di dinamite la facciata della casa di un operaio di Hornu per punirlo di aver lavorato ieri.

Parigi 5 — Gli operai sono rientrati stamane negli opifici di Fourmies. La situazione è molto meno tesa. Parte delle truppe lasciò la città.

Lo sciopero dei minatori di Carnaux (Tarn) è terminato.

Notizie di Borsa

6 Maggio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	94.80	a L.	94,90
id. id. 1 Lugl. 1891	»	92 63	»	92.73
id. austriaca in carta	da F.	92.45	a F.	92 55
id. » in arg.	»	92 40	»	92,50
Fiorini effettivi	da L.	217.—	a L.	217,50
Bancanote austriache	»	217.—	»	217,50

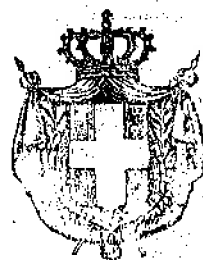
Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Sapone finissimo, gradevolmente profumato. - E' particolarmente preparato allo scopo di procacciare alla pelle una attraente bianchezza ed una morbidezza piacevolissima.

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C. Chimici Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di Bagni.

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il RE UMBERTO I°

Anno VII — 1891

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l' oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *solfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo o solfato di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi successi contro l' oidium, la **peronospora** e la **antracnosi**. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. — Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

a più antica e rinomata fabbrica d' Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera *specialità del nostro stabilimento.* — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le **OTTOCENTO** e in tutti questi lavori non ebbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

X° ANNO D' ESERCIZIO

Olio per Macchine

ERNESTO REINACH

MILANO

50 - Corso P. Venezia - 50

SPECIALITÀ

per Macchine e cilindri vapore
per Motori a gaz
per trebbiatrici
per Locomobili
per vagoncini
Grassi lubrificanti

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa

DI

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

In UDINE presso la farmacia D. DE CANDIDO.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica: rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Udine — Tipografia Patronato.